

militari ed ammettere in conseguenza al concorso per l'Accademia militare solo i giovani che abbiano superati gli esami di licenza liceale o dell'Istituto tecnico, provai un senso di viva soddisfazione, perchè sono convinto che si otterrà adottando questi concetti non solo una notevole economia, più di 600,000 lire fra cinque anni, ma eziandio un migliore reclutamento se pur è possibile degli ufficiali nel nostro esercito.

Le recenti dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra in proposito, conformi a quelle del generale Pelloux, danno affidamento che la graduale soppressione dei collegi militari sarà favorevolmente accolta dall'egregio ministro della guerra e non combattuta dal valente relatore della Commissione del bilancio, che pur non credendo, per ora di pronunziarsi in proposito, seppe con tanta maestria esporre ed illustrare le ragioni, che militano a favore di quella soppressione.

Non ripeterò gli argomenti addotti dall'onorevole proponente e dal relatore della Commissione del bilancio. Accennerò solo al fatto del continuo aumento degli aspiranti alla carriera militare che fa sì che il loro numero sia esuberante per coprire i posti annualmente vacanti nell'esercito. Pur troppo il Governo si trova costretto persino a promuovere nelle scuole superiori un numero d'ufficiali maggiore di quello fissato dai quadri di ciascuna arma per non misconoscere i diritti acquisiti degli allievi, che seppero felicemente superare le prove degli esami.

Non possiamo temere, onorevoli colleghi, le conseguenze del provvedimento invocato.

L'esperienza di parecchi anni ci dimostra che gli allievi della Scuola e dell'Accademia militare provenienti dai licei o dagli istituti tecnici hanno generalmente molta coltura, grande amore per la carriera militare e diventano eccellenti ufficiali.

Approvando la proposta dell'onorevole Mestica si eviterà l'inconveniente lamentato non di rado di giovani spinti alla carriera delle armi dai parenti, ed entrati nei collegi militari in così tenera età da non poter prendere con maturità di giudizio una decisione di tale importanza; non si vedranno ufficiali quasi costretti a continuare, senza vocazione ed a malincuore, una carriera in cui si richiedono tanta abnegazione ed entusiasmo.

Nè i giovani appartenenti alle città sedi di collegio militare avranno ragione di rim-

piangere le soppressioni desiderate. Essi potranno prepararsi alla carriera militare presso le loro famiglie frequentando i licei o gli istituti tecnici locali, e solo vedranno esteso il beneficio attualmente da loro goduto ai colleghi di tutte le città italiane dotate di scuole classiche o tecniche.

Approvando l'ordine del giorno dell'onorevole Mestica, la Camera dimostrerà di essere capace di saper fare utili soppressioni e semplificazioni di servizi, e di saper iniziare quell'opera proficua di decentramento, così ardentemente desiderata dalla nazione. (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Celli ha facoltà di parlare, per isvolgere il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli: Montenovesi, Rampoldi, Colajanni Napoleone, Altobelli, Garavetti, Maffei, Fede, Basetti, Cimbali e Merlani:

« I sottoscritti invitano l'onorevole ministro della guerra a voler provvedere per la soppressione della scuola di applicazione di sanità militare. »

**Celli.** Dopo i discorsi dei miei amici Fede e Rampoldi, poco o nulla potrei aggiungere in favore dell'ordine del giorno letto dal presidente e firmato da tutti i colleghi medici qui presenti alla Camera.

Ciò dimostra che si tratta d'una questione tecnica, sulla quale il parere di coloro, che possono essere un po' competenti, è unanime.

Voglio soltanto aggiungere che la soppressione chiesta dovrebbe decorrere dalla fine del corso, che attualmente si svolge.

**Presidente.** L'onorevole Comin ha facoltà di parlare.

**Comin.** Signor presidente, io non ho l'abitudine, come Lei sa, d'annoiare la Camera. Mi tengo in silenzio più che posso, ma dopo le osservazioni degli onorevoli Fulci e Verzillo devo dire anch'io una parola per la scuola dei sott'ufficiali di Caserta. Per questa scuola è conservata la spesa relativa in bilancio, quindi non credo che si possa trattare della sua abolizione. Però, come il mio egregio amico Pais ha accennato così da lontano ad un suo possibile trasferimento a Modena, io tengo a dichiarare che, secondo me, non si può abolire la scuola dei sott'ufficiali di Caserta se non con una legge, perchè con legge fu istituita; nè mi pare che sia possibile abolirla nella votazione di un capitolo di bilancio.